

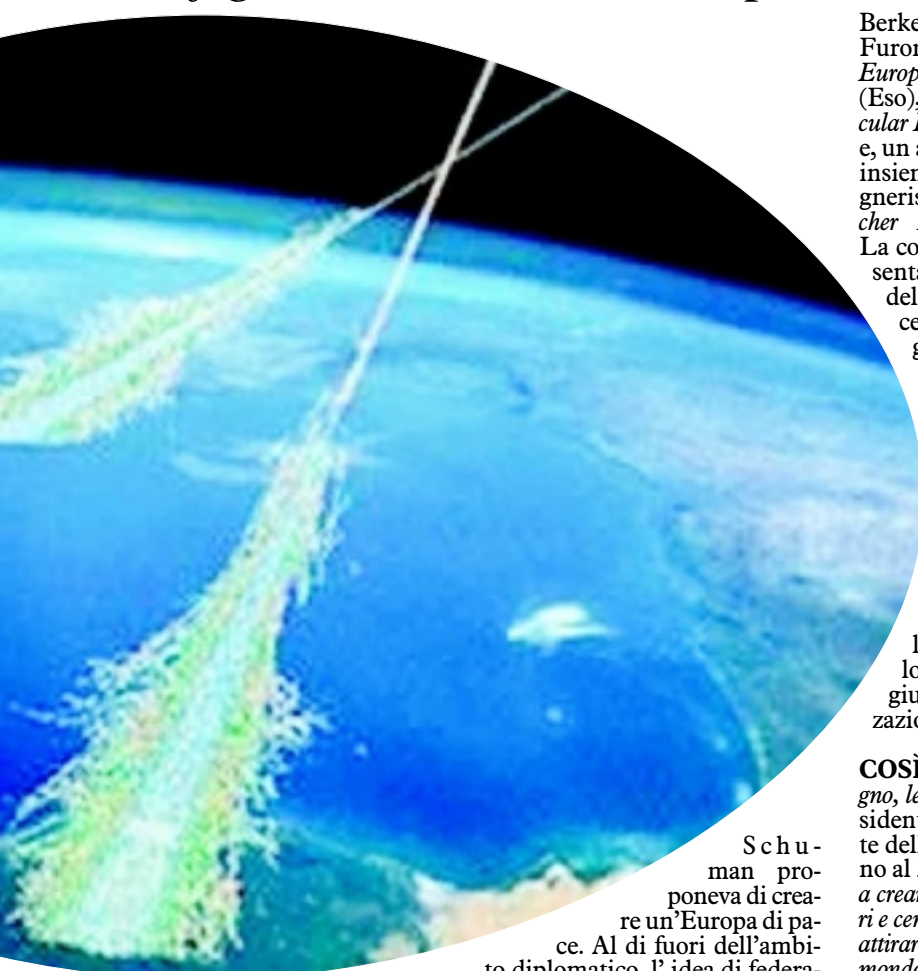


IL RICORDO DEL MAESTRO
Oggi, in corso Garibaldi a Fossombrone, città natale dello scienziato, verrà scoperta una lapide

A 100 ANNI DALLA NASCITA

Giuseppe Occhialini il fisico che lanciò l'Europa nell'Universo

Una figura simbolo della cooperazione scientifica



Berkeley, Fermilab) all'Europa. Furono poi realizzati nel 1962 lo *European Southern Observatory* (Eso), nel 1963 la *European Molecular Biology Organization* (Embo) e, un anno dopo, la già citata Eso insieme alla sua controparte ingegneristica Eldo (*European Launcher Development Organization*). La costituzione dell'Esro rappresentava l'ingresso autorevole dell'Europa nel settore della ricerca spaziale, a fianco del grande potere nel settore degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. Negli anni successivi vennero alla luce la *European Synchrotron Radiation Facility*, l'*Institut Laue-Langevin*, lo *European Fusion Development Agreement* e, a seguire, svariate iniziative scientifiche e culturali: dalla matematica alla psicologia sociale, alle geoscienze, alla sociologia. Nel 2004 è stato raggiunto il numero di 52 organizzazioni europee.

COSÌ si esprime in "Europa: il sogno, le scelte" Romano Prodi, Presidente del Consiglio e Presidente della Commissione Europea fino al 2004: "L'Europa deve tornare a creare grandi Università, laboratori e centri di eccellenza [...] capaci di attirare i migliori cervelli da tutto il mondo e di produrre ricerca alle frontiere della scienza e dell'innovazione. [...] Ci vuole il coraggio di adottare rigidi criteri di qualità nella scelta degli investimenti. [...] Nel coniugare ricerca e crescita l'Europa può fare molto". Nel marzo 2002, a Lisbona, i "Quindici" hanno deciso di portare al 3% del PIL europeo il budget dedicato a ricerca e sviluppo entro il 2010; se ciò si realizzerà, inizierà forse un nuovo Rinascimento. Vogliamo ripartire?
* **Presidente della Fondazione Occhialini**

alla necessità di una crescita competitiva che non può prescindere da un rinnovato impulso alla ricerca scientifica. Verso la metà del secolo, durante gli anni che videro il culmine della carriera scientifica di Giuseppe Occhialini, stava prendendo corpo l'idea dell'unità economica e politica dell'Europa. A cinque anni dalla fine del conflitto più sanguinoso della storia, l'allora Ministro degli Esteri francese Robert

Schuman proponeva di creare un'Europa di pace. Al di fuori dell'ambito diplomatico, l'idea di federazione europea ebbe tra le sue più naturali e produttive applicazioni quelle in ambito scientifico, dove il lavoro congiunto degli stati più importanti d'Europa, vincitori e vinti, portò negli anni successivi all'istituzione dei grandi laboratori europei. Con la costruzione del Cern (*Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire*) di Ginevra, nel 1954, il punto di riferimento mondiale della *Big Science* era destinato a spostarsi dai famosi centri di ricerca americani (Brookhaven,

OCCHIALINI

QUEL NOBEL NEGATO A UN PIONIERE DELLO SPAZIO



di GIOVANNI BIGNAMI*

LA STORIA è fatta anche da coincidenze. Forse la fisica italiana non sarebbe stata la stessa se, nella Firenze degli anni Venti, l'Istituto di Fisica dell'Università non fosse stato così vicino all'Osservatorio di Arcetri. Quella vicinanza contribuì a indirizzare gli interessi del gruppo da cui sarebbero usciti due giganti del Novecento: Bruno Rossi e Giuseppe 'Beppo' Occhialini (in basso l'incisione del pittore Franco Baldelli con lo scienziato da giovane), padri fondatori dell'astrofisica delle alte energie in Italia. Inguaribile romantico, Beppo (di cui ricorre il centenario della nascita, avvenuta a Fossombrone, vicino a Pesaro, il 5 dicembre 1907) ricordava, dell'Istituto di Fisica, che «la vista offerta dalle finestre faceva perdonare la scarsa attrezzatura, la mancanza di funzionalità della sua struttura conventuale e la difficoltà di accesso».

Lincei. All'inizio degli anni Sessanta, lanciò il gruppo di Milano, che formerà altre generazioni di astrofisici italiani. Ma Occhialini fu anche tra i protagonisti della nascita degli organismi spaziali europei, a partire dalla ESRO (*European Science Research Organization*), antesignana dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA), nella quale ebbe ruoli consultivi e decisionali fin dal 1964.

'BEPPINO' rimase tra i protagonisti della scienza spaziale e dell'astrofisica mondiale fino agli anni Ottanta. Il caso lo fece morire, nel 1993, a pochi giorni di distanza dai due grandi amici e colleghi: Bruno Rossi e Bruno Pontecorvo. Non il caso, ma l'Accademia di Svezia, invece, volle che alla carriera di Occhialini mancasse il sigillo del Nobel. Eppure Blackett lo vinse nel '48 e Powell, con il quale Occhialini

MISTERO
La sua esclusione dal premio forse legata alle tensioni della Guerra Fredda

aveva scoperto il pione, nel '50, entrambi per lavori nei quali il contributo di Occhialini era stato determinante.

PERCHÉ Beppo no? Era troppo giovane? Era comunista? La risposta, forse, è nelle carte a Stoccolma: sono passati cinquant'anni, tutti i protagonisti non ci sono più: le severe regole dell'Accademia permetterebbero però oggi agli storici della scienza di prendere visione dei verbali delle discussioni e di tutta la documentazione relativa. Fintantoché questo non sarà fatto, la mancata assegnazione del premio Nobel a Beppo Occhialini rimarrà una misteriosa ingiustizia.

* **presidente dell'Asi**

DOPO LA LAUREA a Firenze nel '29, la carriera di Occhialini ebbe la sua prima svolta al *Cavendish Laboratory* di Cambridge, dove arrivò nel '31 e dove, dando prova di una dote speciale per lo sviluppo di metodi sperimentali, ideò un sistema per la visualizzazione dei raggi cosmici scoprendo grazie ad esso come leptoni e positroni (cioè 'elettroni' con carica elettrica positiva) vengano prodotti in coppie e dimostrando per la prima volta l'esistenza di una intima connessione tra materia e antimateria. Nel '34 tornò ad Arcetri, ma l'ascesa del fascismo lo spinse a partire per il Brasile, dove nei difficili anni della guerra fondò a Sao Paulo una nuova scuola di fisica.

PROPRIO la capacità di fondare scuole e far crescere attorno a sé gruppi di ricercatori fu la principale caratteristica della sua carriera. Dopo la guerra, venne chiamato per la sua prima vera posizione accademica a Genova, nel 1950, dove formò subito un nuovo gruppo di ricerca e la prima generazione di allievi italiani. Nello stesso anno, ancora molto giovane, venne eletto all'Accademia dei

